

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 8 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3527 L.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza " " " " 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e G. Ru du Faubourg S. Denis n. 65.

Padova 13 Gennaio.

L'ITALIA IRREDENTA

Con una frase assai felice, l'opinione paragonò il presente lutto d'Italia ad un nuovo plebiscito in onore di Vittorio Emanuele.

È vero, ed anzi il plebiscito di oggi riuscì più significativo di tutti gli altri imperocchè fu votato anche da quelle provincie che la forza tiene ancora disgiunte dal regno d'Italia.

I nostri lettori hanno potuto vedere quali coraggiose dimostrazioni di italianità siano state fatte in questa triste occasione dalle provincie ancora soggette all'Austria. Diciamo che lo hanno potuto vedere, imperocchè il *Bacchiglione* ha creduto di rendere il più conveniente ad un tempo ed il più gradito omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele, col raccogliere e pubblicare nelle sue prime colonne tutto ciò che i giornali riferivano sulle dimostrazioni di lutto avvenute oltre i confini legali del regno.

Gli è per la ragione di questo omaggio, non compreso forse da molti, che oggi pubblichiamo qui la seguente lettera di Garibaldi al generale Avezzana:

Caprera 30 dicembre 1877.
Mio carissimo Avezzana

Mi si chiede una parola per i nostri fratelli di Trento e di Trieste — io, non la pronunciai sin'ora, perchè sicuro d'essere inascoltato — da chi dovrebbe occuparsene.

Discepoli dell'arbitrato internazionale, poi non vogliamo guerra — ciò non toglie però di poter chiamare pane il pane — italiani quei di Trento e di Trieste — e di potere annunziare a codeste mostruose congegni politici, che si chiama Austria — per sventu-

ra di quei popoli — ch'essa non ha più diritto su codesti infelici, della Turchia sulla Grecia e sulla Bulgaria. Le enforbie comunque non fan ciliege — quindi un ministero capitano da Depretis — è impossibilitato di far bene — e non azzarderà certamente giammai a far capire a codesti Rodomonti Austriaci, che i tempi presenti non riconoscono più legittime le conquiste dei trascinatori di sciabole, e vogliono a qualunque costo rivendicare i diritti delle popolazioni — usurpati colla violenza.

All'arbitrato internazionale ricorriamo dunque per aver giustizia — ma siccome tale giustissimo espediente — non sembra accomodare ancora i reggitori delle nazioni — l'Italia con a capo uomini meno indulgenti potrebbe — qualche persuasiva verso i dominatori suaccennati — tentare — e migliorare le condizioni d'uomini della nostra stirpe — seguendo l'esempio generoso della Russia verso i suoi correligionari sventurati che gemono sotto l'orrendo giogo della mezzaluna.

Un caro saluto e per la vita tua

G. GARIBALDI.

A ROMA

Quantunque abbiano in parte un valore semplicemente retrospettivo, crediamo utile pubblicare queste due corrispondenze da Roma, una delle quali non sappiamo come — ci è giunta in ritardo.

(Nostra corrispondenza)
12 gennaio.

Avrei voluto scrivervi ieri; ma riusciva impossibile il farlo. Spesseggiavano le notizie come una fittissima pioggia d'estate, e non si aveva mezzo alcuno di appurarne la verità, cosa indispensabile nello stato d'incertezza in cui ci troviamo anche oggi.

Sono tre giorni che Vittorio Emanuele è morto; e si ignora ancora dove gli si faranno i funerali e dove verrà seppellito. Immaginate quanta incertezza nel resto!

Bada ve' che non le paragono Geltrude: Geltrude, poverina, è un po' rozza, un po' goffa; ma è un angelo, sai, un angelo di quelli che il buon Dio manda tanto rari fra noi, che noi non ci siamo avvezzi e li riconosciamo quasi allorché ci passan d'accanto.

Me ne sono accorto domenica che le voglio bene. Domenica ella fu a pranzo da noi, e si addimostro' una donnina per bene, che ha approfittato dell'educazione che ricevette al collegio di Pistoia; come ebbimo pranzato, me la presi sotto braccio per accompagnarla alla sua casa; t'era ed oscura, ammorbata dal puzzo di cannella e di teriaca.

Si scendeva assieme per quel sentierolo che gira attorno alla collina ed è tanto allegro colle sue siepi di rose rosse; ell'era rossa proprio come quelle rose, ed io tacevo senza saperne il perchè. A mezza strada, a uno svolta, mi veggio davanti agli occhi quella figura grottesca del nipote del curato — quello che le hanno affibbiato per dano — che mi fa il suo solito inchino profondo, profondo e mi dice che senza ch'io mi disturbi d'avvantaggio, la Trude — la chiama così, lui — l'avrebbe egli stesso accompagnata fino a casa. Lei allora mi si sciolse dal braccio, ed io, mezzo stizzito, mezzo sorpreso, seppi appena darle la buona sera e le lasciai riprender la via a fianco del Tonio. Sono stato parecchi

Causa prima di questa incertezza, è la novità della situazione. Sono nuovi i ministri al fatto, e vi è nuova anche la corte. È la prima volta, dacchè vige lo Statuto che muore un re e si apre la sua successione, ed è la prima volta che un fatto simile accade in Roma dove sono pur tante le difficoltà morali e materiali.

I ministri si sono ingegnati del loro meglio a scovare precedenti. Si son fatte mandare relazioni minute da Torino su quanto avvenne alla morte di Carlo Alberto, il quale però non morì sul trono: si son fatte ricerche di giornali del Belgio e di relazioni della successione apertasi costituzionalmente in quel paese or non sono molti anni; ma l'impiccio è stato ed è grande ancora, tantochè si può dirè cominciata una serie di recriminazioni sull'operato dei ministri.

Il *Dovere* che volle parlare troppo forte fu sequestrato. Ma il fondo delle obiezioni non è tanto leggiere. Si concede generalmente, i soli repubblicani lo negano, che la successione di Umberto dovesse essere immediata; ma si trova irregolare ch'egli faccia atto di sovrano e riceva il giuramento dei ministri e dell'esercito prima d'averlo lui prestato al parlamento. Si trova pure irregolare che i ministri si sieno dimessi, prima che la successione fosse completamente regolata davanti al parlamento, e prima ancora che il decesso di Vittorio Emanuele fosse constatato legalmente. A queste recriminazioni, la stampa ministeriale oppone risposte abbastanza vigorose, ma il fatto stesso della polemica vi mostra quanta indecisione e quanta incertezza regni ancora nella soluzione del doloroso incidente.

Altra causa di indecisione è il contegno del Vaticano. Non con-

stanti a guardarli; poi mi son dato dell'imbecille, mossi per raggiungerli, ma mi vergognai di questa puerilità e ritornai a casa.

Andai nelle mie stanze per tempo e mi posi alla destra a meditare. Quella mattina stessa la mamma, cui avevo raccontato quel certo affare della cambiale, che tu sai, pur promettendomi che mi avrebbe tolto d'impiccio, mi fece una risacquatina di testa, amovvole sì, ma severa, e le parole sue mi ferveano nella mente e nel cuore, unite alle tue non meno sagge; e solo la immagine della Geltrude mi toglieva alle tristi idee. Che conclusione ne avresti dedotto tu? Io conclusi che ne sono innamorato, e che sono sulla strada di fare una corbelleria grossa come una casa. Salvami tu, fedele Mentore di un Telemaco indisciplinato: vieni presto a distrarri da un'idea che cresce troppo rapidamente nella mia povera testa.

Che se ad ogni modo il destino volesse proprio che io è lei ci amassimo, il nome glielo muto subito: Geltrude non mi va.

ETTORE.

VIII.

Silvio ad Ettore.

Ettore mio!

Se fossi S. E. il barone Nicotera o

tento d'aver inventato una ritrattazione di Vittorio Emanuele, la quale non fu fatta, si oppone recisamente a che i funerali abbiano luogo in una basilica di Roma. Nei giornali troverete affermato il contrario, forse perchè gli illusi sperano ancora che il Vaticano si pieghi; ma vi posso assicurare positivamente che il papa ha personalmente e recisamente negato l'uso di qualsiasi delle basiliche di Roma, pure ammettendo che i funerali si facciano in un'altra chiesa qualunque. Cosicchè è deciso che i funerali avranno luogo martedì venturo, ma ancora non si sa in quale chiesa debbano farsi.

V'è di più. È incerto ancora se si faranno, o se vi sarà un semplice trasporto della salma alla stazione. Nel frattempo di queste incertezze, è sorta la questione se il primo re d'Italia debba seppellirsi a Superga, ovvero a Roma, se cioè debba continuare la tradizione angusta della dinastia piemontese, o cominciare la tradizione italiana.

Per verità, il problema dovrebbe essere risolto, dappoichè il principe ereditario è salito al trono assumendo il titolo di Umberto I. Con quest'atto, la tradizione sabauda è spezzata, essendoci stati tre Umberto prima di lui. Nulla dunque dovrebbe ostare alla conseguenza logica di questa deliberazione. Ma invece nulla si è ancora deciso in proposito, ed è probabile che non se ne faccia nulla: ieri anzi, si riteneva la cosa risolta negativamente poichè si pensò alla dimostrazione commovente del consiglio comunale, e stamane ancora si dubita, ancorchè sembri che i ministri siano disposti ad appoggiare la manifestazione che ha il significato di consolidamento nazionale, piuttosto che di una dimostrazione politica.

Ciò che è incontestato però, in

qualche altro pezzo grosso suo pari ti spedirei una croce da commendatore ipso facto e sarebbe da te assai più meritata che da qualcuno degli omai celebri settanta. Io farò tutt'altro che distrarri dall'idea di amareggiare Geltrude; — non ti ricordi più che sono stato io — proprio io — quello che per primo te ne incoraggiò? E poi ho un presentimento. Appunto perciò che nella mia vita poche gioie io mi ebbi ed ho dovuto, spesse volte ricorrere ai conforti della speranza, io presto fede ai presentimenti. E questi oggi mi dicono che l'amor tuo per la Geltrude sarà tale che ti farà entrare un po' di giudizio nella testa e l'impeDIRÀ che certi affarucci del genere di quella cambiale abbiano a rinnovarsi.

Tu non hai mai provato che cosa sia un amore, vero, puro, disinteressato e non hai neppure una pallida idea delle gioie che in braccio ad esso si possono godere; gioie impagabili; gioie che alcuno al mondo non può darci e che io avventuratamente conosco, io che da questo lato nulla ho a desiderare.

Parla, parla subito a Geltrude; dille che le vuoi bene, e la buona fanciulla, che tutte ignora le raffinate civetterie delle nostre signorine, non ti tormenterà punto, tenendoti in bilico fra il sì ed il no; ella, — ne son certo, — ti dirà che ciò che tu provi per lei, lei lo prova per te, e sarete felici ambedue. T' avviso che domenica ventura an-

tutta questa confusione, si è che i funerali saranno imponenti, e vi prenderanno parte ufficialmente i rappresentanti di governi e dinastie straniere. Principi ed inviati verranno a Roma, e la importanza grande del fatto non è nel loro pietoso intervento, ma nella loro venuta in questa città, dove nessun principe sinora si è recato fuorchè per fare omaggio al papa, e dove tutti si erano astenuti dal venire per non trovarsi nell'imbarazzo, dal 1870 in poi. Ora verranno, e verranno per rendere omaggio al simbolo dell'unità italiana, con che si avrà ottenuto il massimo dei vantaggi possibili anche da questa dolorosa circostanza, la quale avrà scosso la nazione per maggiormente consolidarla.

(Altra corrispondenza)

Gennaio, 13.

Le due questioni principali che si opponevano alla sistemazione dei funerali di Vittorio Emanuele sono ridotte ad una sola. Il consiglio dei ministri prima, quello della famiglia reale poi, hanno deliberato che la salma del re defunto venga tumulata a Roma.

Parè incerto ancora quale località verrà scelta, poichè tre sono le proposte messe innanzi: tumularlo nel Pantheon, deporlo nella mole Adriana, ora conosciuta col nome di Castel Sant'Angelo, ovvero erigere un mausoleo apposito. Le due ultime idee non hanno però veruna probabilità. Innalzare un mausoleo apposito è cosa a cui non si pensa seriamente; ed il progetto di scegliere Castel Sant'Angelo urta contro lo scoglio della condizione posta dal nuovo re, il quale intende che suo padre sia deposto in luogo benedetto.

Resta dunque il Pantheon, che sarà, per non dire è, il luogo de-

meno che non piova a catinelle rovescie, varrà a trovarli. A lungo non mi tratterò da te, perchè assolutamente non lo posso, ma tu non giudicherai dell'affetto di questa visita dalla durata maggiore o minore di essa.

Arrivederci.

SILVIO.

Alla domenica c'era una bellezza di sole e c'era un'aria fresca che addolciva l'ardore dei suoi raggi. Era la vera giornata per una gita campestre e Silvio ne approfittò. Scese di carrozza al paesello della Geltrude, la prima persona che gli si fece incontro fu Ettore, che lo attendeva.

Ascesero insieme il sentierolo dalle siepi di rose rosse, parlando fra loro.

— Le hai parlato? — chiese Silvio.
— Sì — rispose Ettore.
— E?
— Mi vuol bene.
— E tu?
— Ne son matto....
— E spero....?
— Coll'assenso dei superiori darle il mio nome, oltre il mio cuore.
— Ma lo sciallucio rosso?....
— L'ha donato ad una comare, perchè non le parli mai più del Tonio.
— E le mani?
— Se le unge ogni sera colla glicerina e cominciano già a divenire morbide, morbide....

FRANCISCU.

Appendice N. 3

EPISTOLARIO

VII.

Ettore a Silvio.

Novità grande e inattesa!... Mi verrebbe la voglia per castigarti di fartela sospirare ancora, ma sono divenuto così buono da domenica in qua, che non ne ho il coraggio... Novità grande che confido a te solo, che alcuno non sospetta, che mi fa arrossire, ma che è vera... Le voglio bene... ma sì, proprio a lei, a Geltrude.

Silvio mio, con tutta l'antipatia profonda che ebbi sempre per Cloe e Dafni, m'immergo — è la vera parola — in un amore arcadico che mi fa una stizza diabolica. Ma non c'è remissione; mi sono impaniato come un pettirosso nel vischio e son preso.

finitivamente scelto. Nel qual caso, si provvederà a restaurarlo convenientemente, poichè ora all'interno presenta un po' troppo gli effetti del tempo e della civiltà dei... Barberini.

La seconda questione, quella della chiesa in cui celebrare i funerali, ancora non è risolta, ma dev'esserlo entr'oggi. Ieri ancora il Papa si opponeva ad ogni concessione di basiliche, dichiarando che la prammatica papale vi si opponeva, non potendosi celebrare nelle basiliche altri funerali all'infuori di quelli di un pontefice. Ma ier sera si sperava che la resistenza si facesse meno tenace, e si notava qualche sintomo di concessione.

Tolto quest'unico inconveniente, i funerali saranno un gran fatto politico, come ieri già vi ho annunciato. Viene a Roma un'arciduca d'Austria, il principe ereditario di Germania, quello del Portogallo ed una rappresentanza del governo francese, e la presenza loro più ancora il motivo della loro presenza, è una di quelle conferme della nostra unità, alla quale non credevamo di arrivare, principalmente dopo le recriminazioni sollevate dal 1870.

In compenso però sembra che le cose della politica, alla quale poco si bada in questi giorni, si vadano abbuando. Quali possano essere le inclinazioni e le preferenze del nuovo re, sulle prime è difficile giudicare, ma vi sono indizi che non paiono sin d'ora molto conformi al proclama, con cui si annunciò il suo avvenimento al trono.

I suoi primi movimenti furono quelli di rivolgersi a persone che ora non godono troppo la fiducia della Camera e del paese per avere dalle medesime consiglio, a preferenza dei legittimi consiglieri della Corona. I chiamati furono il Cialdini, lo Sclopis, il Sella, il Lanza, il Minghetti.

Mi si assicura anche ch'egli abbia fatto capire al presidente del Consiglio questa sua tendenza, in modi molto parlamentari, ma abbastanza recisi. Secondo quanto si narra da fonte sicurissima, avrebbe detto al Depretis che Vittorio Emanuele fu un gran re, ed ebbe un solo difetto, quello di dimenticarsi facilmente degli uomini che lo avevan servito ed erano caduti per i voti del Parlamento.

La significazione di questa frase, se realmente è stata proferita, non potrebbe lasciare molti dubbi, ed io l'abbandono ai vostri commenti, se pure è commentabile una frase uscita dalla bocca di un personaggio irresponsabile. Quello che vi posso dire, però, si è che alcuni ministri si sono impensieriti, e da molte parti si desidera che avvenga qualche fatto, il quale metta più in chiaro la situazione.

CORRIERE VENETO

Treviso. — Scrive la *Gazzetta*: Sappiamo che venerdì nel nostro Seminario il Direttore degli studj volle fare scuola come tutti gli altri giorni; sappiamo che lo stesso avrebbe fatto ieri se i giovani convittori, nei quali batte cuore italiano, non avessero minacciato di fuggire dal Seminario, gridando per la memoria del compianto Re che non torneranno mai più fra quelle mura...!!!

La voce di queste anime generose sia ascoltata dai loro padri, se pur hanno affetto di patria! In questi giorni non abbiamo l'animo disposto ad aggiungere una parola di più.

Udine. — *Ferrovia della Pontebba.* Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*: Il 31 dicembre scorso, alle 3 pomeridiane, venne compiuto il perforamento dell'ultimo nucleo della galleria di San Rocco nel tronco Chiusaforte Pontebba, per cui l'avanzata trovava ora interamente aperta.

Giova notare che la detta galleria è la più lunga tra quelle del tronco Chiusaforte Pontebba, e quella in cui si temeva d'incontrare i maggiori ostacoli in causa della cattiva natura del terreno e delle grandi filtrazioni di acqua.

I lavori procedettero finora regolarmente, senza seri inconvenienti, e si ha speranza che tale andamento continuerà sino alla fine dell'opera, al cui compimento si attende con ogni sollecitudine.

Verona. — Il Comitato esecutivo per l'Ossario di Custozza verrà convocato pel giorno di domenica 3 febbraio prossimo per la scelta definitiva del progetto di monumento da attuarsi.

— Questa notte transitarono per la stazione di P. V. 151 operai provenienti da Bukarest e diretti a Mantova.

CRONACA

Padova 15 Gennaio

Un desiderio di molti. — Alla Congregazione di Carità mi permetto esprimere un desiderio che credo sia da molti condiviso.

Il municipio colla sua deliberazione presa in seguito alla morte di Vittorio Emanuele ha posto a disposizione di essa cinquemila lire a beneficio dei poveri.

In questi tempi di miseria e in questi giorni così freddi il soccorso del municipio giungerà oltre ogni dire opportuno, ma in luogo di distribuire una lira qua e una lira là non si potrebbe impiegare molto proficuamente tale somma nel riscattare i piccoli pegni dei poveri?

Quest'uso fu adottato da molte altre città per venire in soccorso dei più indigenti e diede ottimi risultati.

Quante povere famiglie sentirebbero di fatto un reale beneficio da questa misura, poichè così non sarebbero sciupati i quattrini elargiti dalla Congregazione di Carità, e verrebbero riscattati i panni che, messi al Sacro Monte nell'estate, ora che il freddo — questa tortura dei poveri — è così inasprito — sarebbero emulamente necessari.

Ci si pensi sopra questa mia proposta.

Ciò che si dice di noi. — Scrivono da Padova al *Dovere* in data del 10:

Ieri, appena pubblicato per cura del municipio l'annuncio della morte del re, succedettero deplorabili scene contro i negozianti che non erano pronti a chiudere i loro negozi.

Pochi studenti incominciarono a girare per le vie più frequentate della città, imponendo ciò che dovrebbe venire spontaneo dalla volontà individuale. Ai clamori seguirono le rotture di qualche vetro ed ottenuto, con questi mezzi tutt'altro che persuasivi, lo scopo, il drappello ingrossatosi si diresse al Caffè Pedrocchi, gridando che lo si chiudesse.

Se volete farvi un'idea chiara della dimostrazione, pensate che il Pedrocchi non fu mai chiuso dalla sua fondazione per la ragione semplicissima che non ha serramenti di sorta. Si spensero dai dimostranti i lumi ed il Caffè rimase invaso da essi per un'ora e più.

Le scene avvenute iersera sono deplorabili, qualunque sia il significato che loro si attribuisca. I mezzi coattivi non furono risparmiati.

Gli studenti trentini. — L'altro ieri al caffè della Fenice, ove di consueto si raccolgono molti della città di Trento, Rovereto ecc., vedevasi affisso il seguente — Avviso: — Si pregano tutti i signori appartenenti alle provincie non ancora annesse al Regno di volersi adunare nel locale riservato del caffè della Fenice, per le ore 8 pom. d'oggi. — Difatti a tale ora si raccolsero vari in ispecie del Trentino ed

uno dei presenti commosso e tremante tenne un discorso, invitando gli intervenuti a redigere un documento che valesse ad attestare il loro dolore per la sventura nazionale. Siccome non erano stati invitati gli studenti triestini si deliberò di invitarli per la sera dopo; nella quale fu da tutti deliberato quanto segue:

Di voler pregare in via telegrafica i signori Luciano prof. Mornargo e conte Leopoldo Thun onde volessero assumersi la rappresentanza ai funerali e di indirizzare un telegramma al ministro dell'Interno.

I nostri studenti a Roma. — Il sig. Furfantare mi telegrafa da Roma:

La rappresentanza degli studenti di Padova telegrafò il proprio passaggio agli studenti di Bologna. Le venne fatta una accoglienza festosissima. Essa stamattina si firmò al Quirinale sui libri di condoglianza e visitò la salma di Vittorio Emanuele.

Le scuole cittadine hanno ripreso le loro lezioni. Credo che l'Università non si riaprirà sino al giorno vent'uno!

I teatri cittadini. — I battenti dei nostri teatri sono ancora chiusi dal giorno che è giunta la triste notizia della morte di Vittorio Emanuele. Mi sembra che l'obbligare i proprietari e gl'impresari dei teatri a non dare i loro spettacoli sia un ledere i diritti altrui e un portare un serio nocumento ai loro interessi.

A Genova, a Firenze, a Brescia, a Venezia a Milano e in tante altre città sin da domenica scorsa i teatri sono aperti, e nessuno può dubitare dell'affetto di esse a Vittorio Emanuele; o perchè li dobbiamo tener chiusi noi più degli altri?

La Società Ginnastica educativa ha incaricato a suoi rappresentanti ai solenni funerali del Re in Roma i signori soci Conte Vettore Giusti, Giulio Drigo ed Arturo Pittarello.

Assemblea generale del Comitato agrario di Padova. — La riunione che doveva seguire oggi 15, avrà luogo invece nel mezzodì del successivo sabato 19 m. s.

Il borgo Savonarola. — Tante e tante cose nascono a questo mondo che io non so spiegarvi e tante anche se ne fanno nella nostra città, che nè io nè alcuno giungerà a comprendere mai.

Io per esempio pagherei qualcosa di bello all'ufficio della P. S. purchè mi si dicesse la ragione per cui le guardie si fanno vedere nel borgo Savonarola ad ogni morte di papa.

Se quella contrada fosse la più quieta, la più tranquilla di tutta la città non muoverei questa domanda ed attribuirei la noncuranza delle guardie alla loro ben nota pigrizia, ma il male si è che il borgo Savonarola è diventato la contrada più chiassona della nostra città.

Ivi di giorno risse di uomini e baruffe di donne, in cui vengono scambiati pugni e ceffoni accompagnati dal più vergognoso turpiloquio — ivi di notte i canti degli schiamazzatori ubbriachi, che molestano il sonno ai cittadini pacifici — ivi mai nè di giorno, nè di notte una guardia.

Dal momento che quella via fa parte quanto le altre della città mi parrebbe doveroso che essa non venisse dimenticata dalle autorità di P. S. e che si provvedesse una buona volta per la quiete dei cittadini e pel decoro della città.

Contro una porta. — Ieri un capannello di gente faceva rissa dattorno un operato che in via S. Fermo percuoteva con una forza ed un impeto degni di miglior causa la porta di una abitazione di quella via.

Pare che colla famiglia che abitava in quella casa egli avesse qualche questione d'interesse e che gli fosse stata chiusa sul viso la porta.

Egli durò una buona mezz'ora a picchiare come un indemoniato, ma poi, vedendo che le sue grida ed i

suoi pugni non facevano nessun effetto, meglio meglio se ne partì e così pure i pochi curiosi che facevano capannello.

Notiziote utili. — A termine di decreto del Governo francese, la caccia sarà chiusa nel Dipartimento della Savoia per tutte le specie di selvatici a datare dal 13 corrente mese.

Si previene pertanto il pubblico che a partire da detto giorno per tutte le spedizioni di tal natura dirette in Francia, per la via di Modane, occorre un permesso del signor ministro dell'Interno francese e del Prefetto della Savoia.

Fuga. — Da un'abitazione di via Casa di Dio Vecchia al N. 3443 mentre era aperta la porta di casa fuggì una cornacchia. Si prega chi l'avesse trovata di consegnarla a chi vi abita e riceverà generosa mancia.

Credo, che non vi sia bisogno di eccitamenti perchè chi ha trovato il brutto uccello lo porti al suo padrone; qual è colui che preferisce un'antipatica cornacchia a una mancia generosa?

Diario di P. S. — Ier'altro dopo le 12 mer. le guardie di questura contravvenzionarono certo P. G. di Angelo d'anni 44 nato e domiciliato a Padova, di professione venditore ambulante di paste, sequestrandogli le pallottole della tombola, poche cartelline e pochi centesimi.

Ier'altro sera a 7 ore circa due militari andarono nella casa di tolleranza in via casin rosso e trovandola chiusa si misero schiamazzare battendo sulle fiuste e sulle lastre recando un danno di due lire — poscia (si recarono in altra casa di mal affare ove percossero una di quelle donne infelici.

Una al di. — Anche oggi un brano di quel gioiello di articolo sulla Regina che ho ieri riprodotto in parte da un giornale cittadino.

« Scorsi questi giorni di gran dolore, spenti i cerri della capella ardente del Quirinale, ritornata la quiete nelle ossa venerate e frementi delle reali tombe di Superga, l'inverno darà luogo alla primavera del 1878. La nostra Regina è la prima margherita che risplende sua modesta messaggiera. Ricanteranno innamorati gli usiguoli: i venti fecondatori porteranno sulle loro ali invisibili, i pollini ed i profumi: le alpi, ancora coperte di nevi, si vestiranno di verde ai raggi del nostro sole, ed i caprioli e stambecchi, meno paurosi, salteranno sulle rupi alpine!... meno paurosi!! perchè...? (???) »

« La Regina Margherita, se fino al 9 corrente fu una creatura poetica, da ieri divenne una gentile persona a cui la storia e l'Italia dicono solennemente:

« Voi ora siete nostra, ma non dovette temere: (*) Dio vi protegge! » (???)

(*) Che la Regina dovesse temere per essere caduta nelle mani del *Giornale di Padova*?

ANNUNZI LEGALI

Il Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova dell'11 gennaio contiene:

1. Comune di Carceri — Avviso di concorso aperto al 25 gennaio al titolare l'ufficina farmaceutico di questo comune.

2. Proibizione di caccia e pesca nella tenuta del Conte Almorò III. Giovanni Giuseppe Pisani nella sua tenuta di Vescovana denominata la Gramignosa, Val Casotto, Vallona Val Salgura e l'Arserone.

3. Tribunale civile e cerrezionale di Padova.

Nomina a sindaco definitivo del fallimento di Luigi Bodesto Bisson, del signor Avvocato Tullio Beggiato.

4. Ospedale Civile di Padova.

Avviso di concorso al posto di Registrante d'accettazione presso questo Ospedale Civile.

ARTE ED ARTISTI

Ieri al Goldoni di Venezia, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, il *Moroso della Nona*, venne accolto con applausi, quantunque gli spettatori nelle attuali circostanze, non fossero troppo disposti a lasciarsi trascinare ad entusiasmi.

La poesia del nostro amico Salmini, *In morte di Vittorio Emanuele II*, venne accolta da vivissimi applausi, e l'egregio poeta venne chiamato due volte al proscenio.

Della poesia si volle e si ottenne il bis.

IO E LUI.

Corriere della Sera

Noi preghiamo i lettori onesti ed imparziali ad osservare anche in questi giorni, tristi per l'Italia, il contegno diverso della stampa democratica e della moderata.

La stampa moderata, specialmente nel Veneto, ove non pare che l'educazione politica sia grande, si abbandona in questi giorni a tali esagerazioni, che non solo la storia rifiuterà, ma che non possono essere manifestazioni di animi sinceri, perchè si rivelano in ridicolissime frenesie.

Il *Giornale di Padova* in un articolo « alla Regina Margherita » chiama sul serio, la simpatica donna, volendo elogiarla: « terribile, feroce, borgiana. »

Se questa gente non è pazza, che cosa è?

Si veda invece il contegno serio, dignitoso, tristamente decoroso, della stampa democratica, la quale addolorata dall'inausto avvenimento di questi giorni, non vuol togliere alla storia i suoi sacri diritti.

Questa differenza di contegno dimostra dove sia la moderazione vera e dove la forza vera.

Senza dignità non si è un popolo libero, ma una mandra di schiavi.

Il ministero della guerra sollecitò il Comune di Roma a provvedere i locali per 7 mila soldati e 1000 cavalli ed agli alloggi per oltre mille ufficiali fra cui 116 generali.

Da Torino 500 studenti si recano a Roma per i funerali del Re.

Venne affisso per le cantonate di Roma un proclama dei Romani ai Torinesi, nel quale con nobilissime parole i Romani chiedono che i Torinesi sacrificino all'idea nazionale il loro desiderio di veder portata la salma di Vittorio Emanuele nelle tombe di Superga.

Il proclama dei Romani ai Torinesi vien sottoscritto da migliaia di firme.

Il primo progetto che il Ministero presenterà alla Camera, sarà per espresso volere di Re Umberto il rordinamento della Lista Civile.

Garibaldi rispose al telegramma di invito di recarsi a Roma che lo stato suo gravissimo di salute gli impedisce il viaggio. Menotti lo rappresenterà ai funerali ed alla seduta reale pel giuramento. Il generale scrisse lettere vivissime di rammarico ed entusiasmo pel Re defunto ad Umberto ed a Depretis.

Re Umberto fu commosso fino alle lagrime, leggendo la lettera del vecchio eroe. In essa Garibaldi gli raccomandava di seguire l'esempio di devozione alla causa nazionale dattogli da Re Vittorio Emanuele.

I lavori per mettere a bruno la Camera e per adattarla all'uso cui deve servire Mercoledì, continuano alacremente.

Sono velati tutti gli stemmi delle Città Italiane: un gran drappo nero con festoni d'argento corre tutto all'ingiro delle Gallerie: il davanzale degli Stalli porta un orlo nero interrotto a brevi intervalli da striscie d'argento.

Il trono è innalzato nel centro dell'emiciclo nel luogo cioè dove era il banco della Presidenza: il Trono è il solito che si adopra per le sedute Reali e non è messo a bruno. Sul davanti di esso e precisamente dove stava il banco della Commissione sono collocati due banchi l'uno per la Presidenza del Senato, l'altro per la Presidenza della Camera.

Interverranno alla Seduta Reale la Regina che prenderà posto nella Tribuna diplomatica, il Principe di Carignano ed il Principe Amedeo che nelle loro qualità di Senatori debbono prestare giuramento. Dicesi pure che interverranno altri Principi.

UN PO' DI TUTTO

Enrico Stanley. — Il giorno 11 alle 2 è arrivato in Roma Enrico Stanley, il grande esplorato dell'Africa. Erano a riceverlo per la Società Geografica, il cav. Argentinetti, rappresentante del Presidente, e il segretario prof. Dalla Vedova; per il Comitato africano il conte G. Telfener e il maggiore on. Barattieri, e per la sezione commerciale il dottor Brunialti, oltre a due segretari dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America.

Il Presidente della Società Geografica si recò subito a visitare l'illustre viaggiatore e gli espresse il rammarico diviso da tutti gli amici della scienza, perchè il lutto nazionale non ci consente di udire dalla sua bocca il racconto del più meraviglioso viaggio dei nostri tempi. La Società Geografica si era proposta di consegnargli, in una solenne adunanza, la medaglia d'oro a lui decretata come già a Grant ed a Livingstone, dal Re che l'Italia ha testè perduto, accompagnata ad una sua lettera.

La lettera e l'aurea medaglia saranno consegnate allo Stanley questa sera, in forma privata, la sola consentita dalle presenti luttuose circostanze.

Anche la stampa, sarà dolente di non poter festeggiare l'illustre collega, che da reporter divenuto viaggiatore e geografo, riempie il mondo della sua fama. L'Italia, il primo Stato civile che ha l'onore di accogliere il reduce africano, gli avrebbe mostrato come si onorano tra noi la virile energia ed il valore, e come si apprezzano le sue grandi scoperte che hanno arricchito il patrimonio della scienza e proiettato fra tante selvagge popolazioni un primo raggio di civiltà, un primo senso d'umanità.

Sono più di otto anni da che Enrico Stanley muoveva per l'Africa come corrispondente del *New York Herald* alla ricerca di Livingstone. Lo ritrovò, infatti, esplorò con lui il lago Tanganika, visitò nuovi popoli e nuove terre sconosciute.

Tornato più tardi con maggior audacia, e col patrimonio delle cognizioni acquisite, all'Africa più selvaggia, visitò minutamente i due grandi serbatoi del Nilo, il lago Vittoria e il lago Alberto, ne risalì i principali affluenti e ci porse modo di disgiungere una regione, sulla quale Grant, Baker, Speke, Piaggia, ed altri avevano proiettato soltanto qualche fascio di luce.

Continuando nell'impresa eroica, tornò sul lago Tanganika, lo visitò minutamente, e ne seguì poi, fino all'Oceano Atlantico, il grande emissario, il Laulaba-Congo, cui diede il nome di Livingstone.

Con questo viaggio, già tentato, dal Cameron, che dovette discendere a meno ignote latitudini, lo Stanley ha aperto alla scienza, e speriamo anche ai commerci ed alla civiltà, tutta l'Africa centrale. Superò difficoltà incredibili: trentadue combattimenti coi selvaggi, cinque cateratte e molte rapide, foreste vergini, tribù di cannibali, il vaiuolo ed altri morbi ancora più orribili, la infedeltà della scorta, privazioni d'ogni natura, tutto quanto può soffrire un uomo. Ma, acquitò titolo imperituro alla gratitudine ed all'ammirazione del mondo civile.

Enrico Stanley è uomo bene aiutante della persona, di giusta statura, serio d'aspetto e di modi, gentile. Ha i capelli quasi tutti bianchi, sebbene non conti più di 32 anni, e parla, vari dialetti africani.

Corriere del mattino

— Leggesi nel *Diritto* e si deve ritenere come ufficiale:

Sua Maestà Umberto I, nel ricevere oggi gli Uffici di Presidenza della Camera dei deputati e del Senato, accennando alla tumulazione della salma di Vittorio Emanuele in Roma, così parlò all'on. Spantigati:

«Dica ai Torinesi che m'investo del sacrificio che essi debbono fare, ma che non dubito vi si rassegnino, come ho fatto io e la mia famiglia, pel bene comune.»

— È stato deciso che il trasporto della salma di Vittorio Emanuele avrà luogo dal Quirinale al Pantheon, dove non saranno fatti però veri e propri funerali, ma soltanto la funzione dell'assoluzione però con la maggior pompa.

Questa determinazione sarebbe stata presa perchè la prammatica di Casa Savoia non ammette i funerali se non dopo trascorso qualche tempo dalla morte.

— Seicento marinai della real marina, condotti dai rispettivi ufficiali e da un tenente colonnello, partiranno per Roma, dove si uniranno col battaglione scuola cannonieri che verrà dalla Spezia.

Questo corpo di mille uomini, composto di due battaglioni, e messo sotto l'ordine del comandante superiore, che partirà anche da Napoli, prenderà parte alle esequie di Vittorio Emanuele.

— L'incarico di provvedere ai preparativi del funerale di Vittorio Emanuele, che avrà luogo nel Pantheon, fu, nel Consiglio dei Ministri, dato all'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, il quale si metterà per questo d'accordo col Quirinale.

— Nella seduta del 16 il Ministero presenterà alle due Camere un progetto di legge per la erezione di un monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

— Oltre il *Dovere* in questi giorni furono sequestrati anche la *Spira* di Napoli ed il *Popolo* di Genova. La *Spira* anzi lo fu due volte.

Non si vuol capire che i sequestri giovano ai repubblicani più di quanto loro possono nuocere!

— Sono arrivati in Roma gli ufficiali degli istituti militari, accademie, scuola militare e collegi, onde preparare gli alloggiamenti per le compagnie di rappresentanza, che il ministro della guerra ha disposto siano presenti ai funerali del defunto Re.

— Il giorno 13 si riunivano al palazzo Caffarelli tutti i rappresentanti delle potenze estere, onde prendere i concerti relativi al trasporto della salma del re.

— La salma del re sarà chiusa in una cassa di zinco. Questa sarà immessa in una cassa di noce, ferrata e coperta di velluto rosso.

Tre chiavi la chiuderanno.

— Anche il *Pensiero* di Nizza ci è giunto listato a bruno per la morte di Vittorio Emanuele.

— L'imbalsamazione del cadavere del Re riuscì soltanto in parte; perchè il sistema Gorini riuscisse, conveniva estrarre i visceri, cosa alla quale Umberto si oppose formalmente. L'operazione fu fatta mediante il sublimato corrossivo, e si dovette tenere la salma (in putrefazione avanzata) in un bagno di 450 litri e per 24 ore. Si iniettarono 24 litri di liquido nell'arteria del collo.

— Nel giorno stesso dei funerali di Vittorio Emanuele nella basilica di S. Giovanni, il Vaticano celebrerà le esequie pel re di Sardegna.

— In tutti i ministeri si è disposto perchè siano preparati gli stampati necessari colla intestazione di S. M. Umberto I.

— Si assicura che in occasione del nuovo regno, Correnti e Depretis saranno creati cavalieri della SS. Annunziata.

Si tenne un convegno fra Sella, Cairoli, De-Sanctis e Spantigati, onde concertare una proposta unanime da farsi nella prossima seduta del 16 corrente.

— La corona d'alloro che l'ambasciatore di Germania signor di Keudell depose l'altrieri nella cappella ardente è un ricordo offerto personalmente dal principe imperiale di Germania.

— Mandano da Roma al *Roma Capitale*, le seguenti informazioni, le quali alludono forse a qualche proposta che taluno avrà in animo di fare alla Camera:

«So che parecchi deputati vogliono proporre un progetto di legge con cui s'incarica la nazione di pagare i debiti lasciati dal defunto monarca.»

«Quantunque questi debiti sieno abbastanza rilevanti, perchè ascendono a circa 26 milioni i soli debiti chirografici, oltre a 10 milioni ipotecati sul patrimonio libero e presi in prestito sulla Cassa di risparmio di Milano, pure io credo che non troverò opposizione questo progetto di legge, e sarà l'ultimo tributo ben meritato da un sovrano che pur seppe tanto sacrificare ed operare per l'indipendenza d'Italia.»

— Il Consiglio provinciale di Roma, radunatosi il 13 era quasi al completo, e vi si notavano pure tutti i clericali ultimamente eletti, meno due.

Venne proposto un indirizzo ad Umberto perchè acconsenta a che la salma di Vittorio Emanuele rimanga a Roma, e lo stanziamento in bilancio di lire centomila pel monumento da erigersi al defunto re.

Ambedue le proposte furono adottate all'unanimità. I clericali, con sorpresa di tutti, non solo non mossero parola contro, ma votarono in favore.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 13: Il *Memorial diplomatique* dice essere probabile una nuova situazione in seguito alla morte di Vittorio Emanuele. Quel giornale crede che il prossimo conclave si terrà a Malta.

— Ricorderete che Gambetta dichiarò alla Camera che l'esagerato manifesto socialista pubblicato durante la lotta elettorale era una manovra poliziesca.

Fu testè smascherato Chartier già redattore della *Marseillaise* come uno dei firmatari. Con una lettera al *Bien Public* esso confessa implicitamente d'essere stato ai servizi della polizia, ma pretende che suo scopo era quello di venir a conoscenza degli intrighi che si ordivano contro la Repubblica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TORINO, 13. — Conrobert, Beyens e Roden sono arrivati, e riparati stasera per Roma.

VERONA, 14. — Stanotte è arrivato il Principe Imperiale di Germania e fu ricevuto alla stazione cogli Onori Militari.

VERONA, 14. — A Roveredo ed in tutto il Trentino i telegrammi ed i giornali provenienti dall'Italia che portavano la notizia della morte di Re Vittorio furono dalle autorità di polizia trattenuti e ritardati nella consegna per ben 30 ore.

Ieri il proclama diretto da Re Umberto agli italiani fu dalla polizia stessa sequestrato.

Per questi turpi fatti le patriottiche popolazioni del Trentino sono indignatissime.

ROMA, 14. — Cialdini ebbe stamane un colloquio col Re che durò oltre due ore. Il principe di Germania visitò il Re e la Regina. L'arciduca Ranieri ricevette il corpo diplomatico, la casa militare e civile del Re, e i grandi ufficiali del Governo. Uscito sul corso, egli fu fatto segno di una dimostrazione di rispetto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un indirizzo del ministro al Re, che dice: Sire, in mezzo alla costernazione profonda di tutti gli italiani, non sappiamo, nell'acerbità del cordoglio che ci opprime, trovare parola che risponda allo strazio del vostro cuore. Le

supreme esigenze del governo pur troppo tolgono di racchiudervi nello isolamento, di sfogare la piena delle vostre angosce; e già provvedeste alla continuità dei pubblici uffici confermando in noi, che ne siamo altamente onorati, il mandato che ricevevmo dalla venerata volontà dell'immortale vostro Genitore.

Sentiamo quanto obbligo questi solenni momenti ci impongono davanti a voi e alla nazione; finchè ci duri la fiducia vostra e del Parlamento, tutti ci consacreremo al paese, nella cui prosperità sappiamo che potete quella della vostra Casa ad essa interamente devota. Vi porgiamo, Sire, l'omaggio della fedeltà nostra. Vi offriamo i voti più fervidi e sinceri per la felicità vostra e della persona della augusta Regina, già di tanto riverente affetto circondata dagli Italiani, e del giovane principe, sul cui capo splenderà, mercè vostra, sempre più vivo l'astro dei vostri maggiori.

Firmato tutti i ministri.

ROMA, 14. — Il principe imperiale di Germania Federico, e seguito, sono arrivati, e furono ricevuti dal principe di Carignano, dai ministri, dalle autorità, dal personale dell'ambasciata di Germania, e da una compagnia di onore con bandiera e musica. Molti deputati e ufficiali erano alla Stazione. Il Principe è disceso al Palazzo dell'ambasciata di Germania, dove una compagnia di soldati monta la guardia.

ROMA, 14. — Ranieri recossi alla Cappella ardente, ingiocchiossi dinanzi al catafalco, e vi rimase per alcuni minuti pregando. Una folla immensa continua a visitare la Cappella ardente. Il numero delle persone che arrivano a Roma è immenso. Si fanno preparativi al Pantheon per i funerali. Canrobert col figlio di Mac-Mahon e seguito sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dai ministri della guerra e della giustizia. La truppa rese loro gli onori. Canrobert è disceso all'Albergo Costanzi.

MALTA, 14. — L'ammiraglio Hornby è partito pel Levante e le navi *Raleigh*, *Devastation*, *Achilles* e *Alexandra* preparansi a seguirlo.

PALERMO, 14. — Stamane il giovane Alessandro Parisi fu rilasciato dai ricattatori. L'autorità giudiziaria procede.

MANDURIA: Eletto *Pisanelli* (destra).

LONDRA, 14. — Per la morte di Vittorio la corte prese il lutto fino al 5 febbraio, incominciando da domani. Il *Times* ha da Bukarest: Dubitasi della conclusione dell'armistizio.

Il generale Negretti ministro a Guatemala di Londra, attraversò Parigi; esso rappresenterà Guatemala al funerale di Vittorio.

BRUXELLES, 14. — Il Consiglio municipale di Bruxelles approvò la proposta di votare un indirizzo di simpatia e di condoglianza al Re d'Italia ed invitare i consigli comunali dei capoluoghi delle provincie ad associarsi a questa manifestazione.

ANTONIO BONALDI *Direttore*.
ANTONIO STEFANI *Gerente responsabile*

Inserzioni a Pagamento

Banca Mutua Popolare
DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. **Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

accordando da 4 a 6 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0 » sulle provvigioni.

B. **Accetta versamenti di danaro** si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. **Fa sovvenzioni** per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso-Vicenza al 5 per 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate

nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. **Accorda Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici dei 5 1/2 a 6 0/0.

E. **La sessione del Banco Giro** provvede all'incasso di Cambiali-Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione de 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. **Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. **Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

(1065)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

RACCOMANDIAMO i giornali

educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Ospedale civile di Adria
 ADRIA il 15 Marzo 1875.
 Dichiaro in sottoscritto di aver e-p-ito in più casi di febbri intermittenti vario tipo le pillole del Chimico Sig. Mazzoldi Giovanni di Mira presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febrifugo.
 In fede di che gli rilascio la presente attestazione.
M. dott. Polo. Medico Primario

NON PIU' FEBBR!

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1.50 si spediscono franco a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA
 Roma, 27 settembre 1875.
 Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quartieri dell'ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.
 Stan. Dott. Masciarelli Med.
 Giuseppe Dott. Negri Med. Primario.

DEPOSITI: In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista — In Padova Cornelio — Vicenza Valeri — Mantova Dalla Chiara e Carnovali — Badia Bocali — Legnago De Stefani — Lendinara Campioni — Rovigo Fabris — Adria Raule P. — Chioggia Rosteghin — Venezia Longega — Roma Mantegazza — Mestre Ongarato — Dolo Galante — Vigonovo Dian — Castelnuovo Veneto Poppati — Bovolenta Storni — Tribano Dal Molin — Stra Pellizzaro.

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR
 GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
 Edizione mensile
 Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
 Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR
 GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
 Edizione quindicinale
 Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
 Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda
 GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
 Edizione quindicinale
 Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.
 Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda
 GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
 Edizione settimanale
 Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.
 Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.
 Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

LA MODA ILLUSTRATA
 GIORNALE PER LE FAMIGLIE
 Edizione quindicinale
 Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
 Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA
 GIORNALE PER LE SIGNORE
 Edizione settimanale di lusso.
 Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
 Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA
 Edizione settimanale.
 DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'
 Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, sempre scientifiche, ecc.
 Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giornale per le Modiste
 Edizione mensile
 Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquaforte. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.
 Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
 Vol. I. Lezioni d'age e di fornice. — L. 1,50.
 Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
 Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
 L'opera completa, L. 4,50 — Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO
 CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
 sul modo di condursi in società ed in famiglia
 L. 1,50. — Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale
 PER LA PRIMA ETÀ
 Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle
 CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
 L. 4. — Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

CARI FANCIULLI!
 APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
 L. 4. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica
 CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
 L. 1.

Il segreto per esser felici
 (Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti
 Tavole colorate di ricami diversi
 Tappezzerie, Quadretti
 Olografie, Cartonaggi, ecc.

VELUTINA
 CH. FAY.
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vauaggio
 Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle in freschezza ed il velutato giovanile.
 Italiano L. 5 scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.
 Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
 POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.
 Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di china e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vernifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.
 Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE
 prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.
 L'inventor. si assoggetta a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.
 Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MINGOLATI.
 Rivenditori in Roma Professore De Camillo via Frattaria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquilia farmacia Montagnoni — Adria Bottigliera Raule — Rovigo Florio Fabbri farmacista — Lendinara Paolo Tasso farmacista — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.
 Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.
 Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
 La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 1 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.
 Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
 La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
 Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
 Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Muoro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva
 Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.
 Sorvo esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo neate e altre tinture FIGARO istantanee.
 Ne fa arrestare la caduta.
 Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni
 Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.
 Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.
 Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea
 La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.
 Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO
 per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro
 In Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia